

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA - Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali Fonti Energetiche - Napoli - Concorso finanziario annuo della Regione nelle rate di ammortamento dei mutui ventennali contratti dai Comuni per l'acquisizione e la realizzazione di infrastrutture nei piani di insediamenti produttivi. Anno 2004.

A) Domanda e documentazione

La domanda di accesso ai finanziamenti sottoscritta dal Sindaco, a pena di esclusione, dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- 1) Progetto definitivo delle opere infrastrutturali da realizzarsi;
- 2) Relazione tecnico-descrittiva di coerenza programmatico- territoriale e quadro economico dei lavori e della spesa e dichiarazione della superficie totale dell'area e di quella dei soli lotti;

La relazione deve descrivere:

- l'inquadramento dell'intervento da realizzare nel generale quadro di assetto del territorio e sviluppo socio-economico quale derivante da atti programmatici, sia sovracomunali che comunali, con riferimento ad eventuali interazioni con altri PIP, nonché agli accertamenti effettuati in sede preliminare alla decisione di redazione del PIP, conformemente a quanto previsto al Titolo II, punto 1.6 ed al Titolo III, Capo V, punto 1 dell'Allegato alla L.R. 14/1982,

- valutazione del fabbisogno di aree per insediamenti produttivi, con specificazione quantitativa di quello già soddisfatto, di quello da soddisfare sulla base di precedenti assegnazioni e di quello che si intende soddisfare con l'intervento per il quale è richiesto il finanziamento;

- gli effetti dei precedenti insediamenti, in termini di numero di aziende, del loro complessivo fatturato globale medio annuo e dell'occupazione indotta (con riferimento ad almeno l'ultimo triennio), nonché con indicazione della tipologia dei diversi impianti produttivi - commerciale, alberghiero, industriale - e, per quest'ultima anche dei settori di attività;

3) Dichiarazione attestante la congruità degli importi relativi all'acquisizione dell'area, alle opere di infrastrutturazione ed alle spese tecniche, resa congiuntamente dal Sindaco e del tecnico progettista;

4) Dichiarazione sullo stato progettuale dell'intervento ai sensi dell'art. 16 della L. 109/94, resa congiuntamente dal Sindaco e dal tecnico progettista;

5) Elenco nominativo delle imprese che abbiano presentato richiesta di assegnazione dei lotti sulla base di manifestazione di interesse a seguito della pubblicazione di un bando comunale;

6) Dichiarazione sottoscritta dal Sindaco di disponibilità incondizionata a sottoporsi a tutte le azioni di verifica, monitoraggio e controllo che la Giunta Regionale, attraverso il Settore regionale competente per materia, vorrà porre in essere per verificare la corretta e tempestiva esecuzione delle opere,

7) Scheda - ALLEGATO 2 - compilata in ogni sua parte;

8) Dichiarazione incondizionata del Sindaco di attenersi nella realizzazione e gestione dell'area PIP alle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzo di cui alla delibera di GR. n. 2090 del 17.11.2004 ed, in particolare, di prevedere che la gestione dei servizi comuni nell'area PIP venga svolta da parte del consorzio costituito dalle imprese assegnatarie e dai comuni interessati intendendosi per servizi comuni obbligatori i seguenti:

- custodia diurna e notturna dell'intero compendio produttivo;
- pulizia e manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade ed aree consortili;
- installazione e manutenzione della segnaletica delle strade e delle aree consortili;
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi destinati a verde;
- prelievo e trasporto dei rifiuti presso pubblica discarica o scambiatore, messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale, dei rifiuti solidi provenienti dalle singole aziende dell'area PIP;
- gestione e distribuzione di energia elettrica e di gas all'interno dell'agglomerato e manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti relative.

B) Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

1. Acquisizione dei suoli.
2. Opere di infrastrutturazioni primarie.
3. Spese tecniche nella misura max del 12% dell'importo del finanziamento.

C) Condizioni di ammissibilità che devono sussistere alla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande

1) conformità urbanistica

Tale condizione si intende soddisfatta se le opere da realizzare sono ubicate in zone "D" dello strumento urbanistico generale vigente e se il Comune è dotato di un piano degli insediamenti produttivi approvato e vigente, comprendente le aree da assegnare alle imprese per la realizzazione degli insediamenti e quelle destinate alle opere di urbanizzazione;

2) esistenza di progetto definitivo

Deve sussistere un progetto definitivo delle opere da realizzare, quale previsto dall'art. 16, comma 4, della L. 109/1994 e dagli articoli da 25 a 34 del DPR n. 554/1999, corredato da tutti i pareri, nulla-osta e autorizzazioni e redatto nel rispetto delle seguenti condizioni:

a) superficie totale area PIP (con esclusione di altre eventuali aree non contigue insistenti sul territorio comunale) non inferiore a 50.000 m², di cui almeno il 60% destinato a lotti produttivi da assegnare;

b) per PIP che interessano le aree di più comuni, adiacenza delle aree interessanti ciascun Comune in modo che le aree possono essere considerate un'unica area PIP (in tal caso tra i comuni dovrà essere sottoscritta una convenzione ai sensi dell'art. 30 TU 267/2000);

c) percentuale massima del costo degli eventuali espropri sul totale costo lavori pari al 40%;

d) percentuale massima del costo di sistemazione dell'area (movimenti di terra, consolidamenti, opere di sostegno e simili) sul totale costo lavori pari al 30%;

e) percentuale massima del complessivo costo degli eventuali espropri e di sistemazione area sul totale del finanziamento pari al 50%;

3) Insussistenza della condizione di cui all'art. 6 L.R. 19/96

Qualora il Comune sia assegnatario di precedenti finanziamenti a valere sul capitoli 4062 e 4063 del bilancio regionale (è tale il Comune incluso in uno dei piani di riparto), non deve sussistere la condizione di cui all'art. 6 della L.R. 19/1996 (relativa al caso di consegna lavori effettuata dopo il termine di 12 mesi dalla data di inizio dell'ammortamento del mutuo);

E) Capitalizzazione del contributo ai sensi dell'art. 38 della L.R. 11/8/2001 n. 10

I fondi assegnati ai comuni, destinati all'acquisizione e all'infrastrutturazione delle aree per insediamenti produttivi, possono essere utilizzati sotto forma di contributo poliennale in conto capitale. Il Comune, all'atto della domanda di accesso ai contributi, accertata ed attestata, con dichiarazione del Sindaco sottoscritta anche dal responsabile amministrativo, l'impossibilità di accollarsi la parte differenziale della rata di ammortamento del mutuo, a proprio carico, necessaria per la completa realizzazione delle opere, con delibera di Giunta Comunale può chiedere che il contributo regionale per concorso nelle rate di ammortamento del mutuo ventennale venga concesso sottoforma di contributo poliennale in conto capitale; pertanto predisporrà uno stralcio funzionale del progetto del P.I.P. originario, rimodulandone il costo alla quota in capitale del mutuo, la cui rata di ammortamento possa essere integralmente coperta dal contributo regionale e si assumerà il formale impegno al completamento del piano progettuale originario proposto, anche con l'utilizzo di altre fonti finanziarie.

F) Utilizzo del ribasso d'asta ai sensi dell'art. 27 della L.R. 11/8/2001 n. 10

Il Comune può chiedere di utilizzare, a parziale copertura dell'impegno a carico del Bilancio comunale, gli eventuali ribassi d'asta che si realizzano nelle procedure d'appalto, fermo restando la quota a carico del Bilancio regionale.

G) Concessione dei contributi, revoca ed intervento sostitutivo.

Al fine dell'emissione del provvedimento formale di concessione, i Comuni assegnatari dei contributi trasmetteranno, entro 180 giorni dall'avvenuta comunicazione del finanziamento, pena la revoca dell'assegnazione medesima, al Settore Sviluppo e Promozione dell'Attività Industriale Fonti Energetiche:

- il progetto esecutivo;

- la determina dirigenziale di approvazione del Progetto medesimo;
- l'atto di adesione di massima al mutuo dell'Ente mutuante prescelto;
- la dichiarazione di inclusione del Progetto nel Piano triennale delle opere pubbliche di cui all'art. 13 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n. 554;
- la nomina del Responsabile dello Sportello Unico delle Attività Produttive istituito ai sensi del D.P.R. 447 del 20/10/1998 e ss. mm.

La mancata sottoscrizione del mutuo entro 90 gg dalla comunicazione del decreto definitivo di concessione del contributo ed il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto di indirizzi di cui alla delibera di G.R. n. 2090 del 17.11.2004 comporta la revoca del concorso regionale all'intervento e la restituzione del finanziamento e/o contributo.

E' fatto obbligo all'Ente destinatario di attenersi a quanto disposto dalla legge quadro in materia di Lavori Pubblici del 11/02/94 n. 109 e successive modifiche ed integrazioni ed alle disposizioni di cui all'art. 14 della L.R. 51/78, nonché dell'art. 6 della L.R. n. 19/96, dandone tempestiva comunicazione al Settore Regionale competente; in caso di inadempienze si applicheranno le norme di cui all'art. 56 della L.R. 51/78 che prevedono l'intervento sostitutivo regionale al fine della realizzazione dell'intervento finanziato.

Le annualità del contributo concesso saranno corrisposte, a decorrere dall'anno di inizio dell'ammortamento del mutuo, direttamente ed irrevocabilmente, per conto del Comune interessato all'Ente mutuante.

Le risorse rese disponibili per revoca dell'assegnazione, saranno riassegnate con decreto dirigenziale ai Comuni ammessi e non finanziati, secondo graduatoria.